

Continuano a pervenire da parte degli amici dell'Unità le richieste di aumento per la diffusione nei giorni di Natale, Capodanno, Epifania. Oggi è la volta di quelli di Terni che diffonderanno

4.000 copie in più il giorno di Natale	3.800 copie in più il primo dell'anno	500 copie in più il giorno dell'Epifania
---	--	---

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A TUTTI I COMITATI
AMICI DELL'UNITÀ

Le prenotazioni per la diffusione straordinaria del giorno 25 debbono pervenire nella mattinata del 23.

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 1957

FOLLIA ATOMICA DEL GOVERNO DEMOCRISTIANO

Gli ascari di Dulles



PARIGI — La delegazione italiana. In primo piano Zoli. Alle sue spalle, da sinistra, i ministri Medici (Tesoro), Pella (Esteri) e Taviani (Difesa). (Telefoto)

«Taviani è il solo che capisce...» — dicono gli americani a Parigi secondo una malinetta informazione del Giorno. Tradotto in italiano, ciò significa che Taviani è stato Parigi il più zelante servitore che oggi esiste in Europa dei progetti americani di instaurazione di missili atomici. Il zelante anche il più Dulles, quello che ha capito di meno, perché quei progetti hanno trovato in seno alla Conferenza atlantica una profonda e impetuosa ostilità.

Il nostro ministro della Difesa, che nel governo rappresenta direttamente la direzione della Dc, e la corrente di Fanfani, si era recato a Parigi avendo già predisposto in dettaglio, e avendo sottoposto al Consiglio supremo di difesa presieduto da Gronchi, la dislocazione dei missili americani nelle diverse regioni d'Italia, dopo accordi definitivi intercorsi con i capi militari atlantici.

Non è meno squalificata la nostra diplomazia, guidata dall'on. Pella. In queste settimane, prima di Parigi, il ministro degli esteri ha avuto contatti con i dirigenti tedeschi, americani, francesi, ma evidentemente non ha capito nulla di ciò che gli accadeva intorno. Egli ha scritto a Zoli — questo ridicolo personaggio — che non aveva mai messo piede fuori d'Italia per trattare di cose internazionali — un discorso incredibile che ha scatenato l'Italia, in apertura della conferenza, su queste posizioni, prima il riforma atomico, l'accordo atlantico, i missili e, infine, l'altro, poi, eventuale trattativa con l'Urss. Su basi di forza. Posizioni che ci hanno immediatamente tagliato fuori dalla Conferenza perché dalla Conferenza sono uscite di fatto, profondamente modificate.

Zoli è appunto l'uomo che è partito per Parigi non avendo letto quel messaggio di Bulgaria che è stato inviato al centro dell'agitato dibattito di Parigi, e che ha indotto i singoli Stati europei e in specie Stati europei a fronteggiare l'idea di negoziati, anche individuali, con la Urss. Zoli e la stampa clericale avevano definito, come pappagalli, «propagandistico» e perciò trascurabile proprio quel messaggio.

ANCHE DURANTE LE VACANZE DI NATALE

Il P.C.I. e il P.S.I. chiedono che Zoli riferisca alla commissione senatoriale

Una dichiarazione di Pajetta - Violenta irritazione in Vaticano

Senatori comunisti e socialisti hanno chiesto la convocazione straordinaria della Commissione Estera di Palazzo Madama; una delegazione di deputati comunisti ha sollecitato la convocazione della Commissione Difesa del Monteitorio; la protesta popolare contro l'atteggiamento assante dei partiti di Zoli, Pella e Taviani a favore dell'installazione, nel nostro Paese, di basi per missili atomici si allarga; le direzioni di quasi tutti i partiti politici si apprestano ad esaminare a fondo la situazione internazionale, quale si presenta al termine della conferenza atlantica e alla luce dei messaggi inviati negli ultimi giorni da Bulgaria a Zoli e dai Soviet Supremo dell'Urss al Parlamento italiano: questa, in sintesi, la crisi politica di ieri, che è stata così riassunta dal compagno Gian Carlo Pajetta: «Le vicende della conferenza di Parigi rivelano la crisi della crisi del sistema atlantico da noi denunciata. Le soluzioni tendenti a controllare la politica fatta da "posizioni di forza" e l'immediata installazione di rampe atomiche, che il governo italiano dichiarò di accettare con irresponsabile entusiasmo, hanno incontrato preoccupazioni e persino opposizioni a destra, come Eisenhower non si attendeva.

Significa, intanto, che i comunisti e la sinistra hanno visto, due volte giusto, quando hanno denunciato la superficialità e la mopia degli indirizzi generali di politica estera del governo, e la leggerezza con cui i governi attuali accettano di fare dell'Italia un obiettivo atomico. Sono soprattutto ridicoli, al riguardo, poveri fogli come la Voce repubblicana e il Popolo i quali ieri hanno sostenuto che i comunisti, avendo denunciato e continuando a denunciare la bramosa di suicidio atomico della delegazione italiana sa-

ca "non ha potuto essere, rispettive, se è semplice, con il ricchio pretesto che si trattasse di una nuova propaganda". In questa situazione, i comunisti hanno sollecitato la convocazione della Difesa con la partecipazione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europea.

«E' in questa direzione — ha concluso Pajetta — che continueremo a batterci chiedendo il concorso di tutte le forze popolari e pacifistiche del Paese.» I compagni Sciccarelli, Nazzarelli, Pastore e Spino hanno

invia una lettera al sen. Bogino Piro, presidente della Commissione Esteri anche nei giorni di vacanza.

Il compagno Lissu, a nome

del gruppo dei senatori socialisti, ha avanzato analoghe richieste, precisando che la commissione del presidente del Consiglio. «Gli impegni che il governo italiano ha assunto o ha avuto, in animo, di assumere — provoca la lettera — sulla questione delle basi per missili, estremo di essere fra coloro che devono accettare i missili in casa. Il nostro popolo può però imporre l'alternativa della neutralità atomica per l'Italia e della sua partecipazione alla fascia neutrale europe

LE DECISIONI ADOTTATE IERI NELLA RIUNIONE ALLA SALA BRANCACCIO

Il Comitato di Rinascita porterà avanti l'azione per l'istituzione delle regioni

Le altre iniziative: un incontro sulle ripercussioni del MEC nel Sud; un'inchiesta sulle attrezzature civili; assemblee con gli immigrati nel Nord - Netta opposizione alla istallazione delle "rampe" per missili

Concludendo alla sala Brancaccio la sua riunione — la prima dopo l'assemblea costitutiva di luglio — il Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno ha potuto ieri sera considerare aperto per il Movimento un periodo di secondo sviluppo e di allargamento dell'iniziativa meridionalista. Il Comitato, raccogliendo le esortazioni di gran parte dei suoi membri, ha inoltre sottolineato con vigore la necessità di una grande battaglia contro la istallazione di "rampe" per missili nel Mezzogiorno e sul resto del territorio nazionale, ha ancora notato come a Reggio Calabria, nella «adunata» convocata dalla DC e dal governo, siano caduti gli ultimi veli sulle reali intenzioni dei elezioni nei confronti delle regioni meridionali alle quali chiedono soltanto voti. Inoltre, il consenso ha deciso di accogliere e portare avanti l'appello lanciato a Palermo dal convegno per la piena occupazione e di chiamare, infine, tutti i partiti e le organizzazioni aderenti al Comitato, a svolgere un'intensa azione meridionalistica, non solo nel Mezzogiorno, ma nell'intero Paese. A conclusione dei suoi lavori, il Comitato ha anche approvato le linee per l'azione futura e che erano state presentate in mattinata a nome della segreteria, dal on. Giorgio Napolitano.

All'assemblea hanno partecipato qualificate rappresentanze politiche provenienti da tutte le regioni del Mezzogiorno, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Oltre alla segreteria (gli onorevoli G. Napolitano, Spallone, Mancini, l'on. Chiaramonte e il dott. Locorato), nella ampia sala erano, tra gli altri, presenti i compagni Giorgio Amendola e Paolo Buttafuoco, della Segreteria del PCI, Alicata e Li Causi, della Direzione, Gullo, vice presidente del gruppo comunista alla Camera; Renzo Laconi, segretario per il PCI in Sardegna; l'on. Santi, Romagnoli e il dott. Di Giota, in rappresentanza della segreteria della CGIL; Lussu e De Martino, della direzione del PSI; il prof. Petronio, l'on. Grifone e Giuseppe Avolio, dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno; gli onorevoli Miceli e Milillo, della Lega nazionale delle Cooperative; Sannarzeno, della segreteria della FGC; e Danilo Dolci con alcuni suoi collaboratori, che avevano accolto molto calorosamente l'invito loro rivolto dal Comitato di partecipazione alla riunione.

L'Ente regione al centro delle rivendicazioni del Sud

L'assemblea ha aperto i suoi lavori poco dopo lo 01 ed è stata data, senza alcun preambolo, la parola all'onorevole Napolitano per la relazione introduttiva sui bilanci — positivi — del lavoro per l'Ente Regionale svolto in questi mesi dal Movimento di Rinascita, e sul programma di iniziative che da quelle manifestazioni prende le mosse, che il Movimento deve porsi per l'immediato futuro.

Questo programma — come ha riaffermato Napolitano nelle conclusioni — si articolerà in primo luogo, sul proseguimento della lotta per l'Ente regione, assumendo centralmente, il Comitato, anche l'iniziativa di determinate manifestazioni a carattere meridionale attorno ad alcuni aspetti del problema della regione. Inoltre, il Comitato terrà, a fine gennaio, una riunione sui problemi che il MEC apre al Mezzogiorno. Questo incontro — ha sottolineato l'oratore — deve costituire una palestra di idee che, a prescindere da quelli che sono stati gli apprezzamenti politici generali, porta una valutazione delle conseguenze che l'applicazione del trattato avrà nei confronti delle regioni meridionali, e dell'azione per lo sviluppo e la difesa della loro economia.

In terzo luogo, il Comitato, rivolgersi a tutti i Comuni e contando sulla collaborazione dei partiti e delle organizzazioni di massa aderenti, deve realizzare una grande iniziativa sullo stato delle attrezzature civili (acque, dotti, fogne, ospedali, ecc.), arrivando persino a pubbliche assemblee in quelle zone in cui il problema si pone con maggiore urgenza. Infine, saranno indette pubbliche assemblee di immigrati meridionali nelle grandi città industriali del Nord, per far sentire loro — nel momento in cui le forze monopolistiche ed i loro gazzettieri hanno scatenato una volgare e pericolosa campagna antimeridionalista — una voce solidale e unitaria.

A queste conclusioni, Napolitano è giunto (e con lui si sono dichiarati d'accordo gli oratori che si sono succeduti: da Alicata a Santi, a Mariani, a Solgiu, ecc.) dopo una analisi dei problemi del Mezzogiorno, rimasta-

tali in tutta la loro neutraza, che trova la sua drammatica conferma nello squilibrio tra Nord e Sud (come confermano i documenti ufficiali, quali il rapporto del governo all'OECE e il rapporto Sacchetti sul MEC) e nella persistente situazione di arretratezza e miseria. D'altr'acanto, la DC ha confermato l'«adunata» di Reggio Calabria — che ha costituito un vero e proprio fallimento politico — di avere abbandonato in qualsiasi iniziativa potrebbero essere le imprese di riforma agraria, di rinnovamento economico-sociale, mentre è apparso chiaro — come ha successivamente rilevato nel suo intervento il compagno Aliotti — l'incapacità del partito al governo a proporre obiettivi precisi e adeguati per il progresso del Mezzogiorno.

UNA INTERROGAZIONE DEL SEN. PALERMO

Gli scandali di Lauro illustrati a Tambroni

L'inchiesta ministeriale si occupa delle illegalità già denunciate dal P.C.I.?

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 18. — Domani sera si dovrà presentare le sue dimissioni al Consiglio comunale. In proposito un'ordine del giorno proposto dovrebbe essere rimesso entro oggi ai consiglieri comunali: salvo, si ripete, qualche inopinato mutamento di rotta all'ultimo minuto. Ma ormai la questione sembra fatta: per la rinascita, oltre che esser il veicolo naturale all'unità con le altre centrali sindacali nell'azione meridionalista.

Il breve intervento di Dolci su Partinico

Danilo Dolci ha brevemente parlato della sua esperienza sia e dei suoi collaboratori a Partinico, dove egli ha potuto dimostrare che quelle non potevano essere terre eternamente maledette.

7) L'acquisto del materiale per i cantieri di lavoro che, come è stato denunciato in Consiglio comunale, non è stato mai consegnato ai cantieri stessi;

8) Il costo del sottopassaggio di piazza Trieste e Trento, con particolare riferimento alle ceramiche che costano 3.500 lire al metro quadrato contro le 1.000 lire previste;

9) La spesa di notevoli somme per la ripavimentazione di corso Umberto I, i cui lavori furono iniziati e poi sospesi perché non erano state fatte l'ultima commessa per il sottopassaggio;

10) L'attività della commissione municipale: questa questione va riferita all'affossamento, da parte dell'amministrazione Lauro, del Piano regolatore municipale e al mancato approntamento, dopo cinque anni e contro le leggi vigenti, del nuovo Piano regolatore che, come ha significato completamente libertà alla speculazione dei costruttori, senza alcun regolamento;

11) La questione del viaggio in America del sindaco e di alcuni assessori e il versamento di alcuni milioni a un ufficio (Atlantic office) in cui era interessato per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, i dotti Alimonti e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napolitano;

12) L'elezione di relazioni, da parte degli assessori, di 480 mila lire annue per ciascuno, giustificate come rimborsi per spese di viaggio inesistenti: tale pratica fu messa in atto nel luglio del 1953;

13) La gestione della colonia municipale del Matese, con particolare riferimento agli anni 1954 e 1955, per le quali furono mosse, in Consiglio comunale, precise accuse contro lo assessore competente.

LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI IN ITALIA

Lunedì pronte sei relazioni della commissione d'inchiesta

Un importante annuncio è stato dato ieri da un'agenzia ufficiosa, e può considerarsi il frutto dell'azione condotta dai parlamentari comunisti. Il 23 dicembre, alla fine della commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia, on. Rubaci si recherà dai presidenti del Senato e dalla Camera per presentare le sei relazioni che la commissione ha terminato. Il presidente della Camera, l'on. Borsari, il ministro dell'Industria, l'on. Turchi, sono opposti a tale rinvio. Messa ai voti la proposta della sinistra, essa è stata respinta con 12 voti contro 12 (a parità di voti, il regolamento prevede il non accoglimento).

Lo scandalo dell'art. 17 e le speculazioni di borsa

Un dibattito vivacissimo si è avuto alla sottocommissione del Senato incaricata ormai da mesi di studiare le proposte di modifica all'art. 17 della legge sulle speculazioni di borsa. Il presidente della commissione, l'on. De Luca, il sottosegretario Borsari e il ministro Turchi sono in contrasto con i senatori di sinistra, che sono opposti a tale rinvio.

Nelle passate settimane, appena ultimata la elaborazione dei dati, la commissione consegnerà le restanti relazioni, attinenti alla legislazione sociale vigente e la sua osservazione attuale: la contrattazione collettiva, i comitati di difesa, i diritti di sicurezza del lavoro, le controversie del lavoro, le retribuzioni, i rapporti umani nelle aziende.

Le ultime sette relazioni è previsto che potranno essere consegnate entro la metà del febbraio prossimo.

Oggi in commissione la riforma delle circoscrizioni elettorali

Il voto del fascista Turchi ha fatto sì che il blocco elettorale della Commissione Interna del Senato raggiungesse

il quorum per l'annata in corso. La relazione rivela che tale cifra, già elevatissima, non sarà neppure sufficiente, perché la gestione ha avuto un disavanzo

con le altre iniziative del Comitato di Rinascita.

Le altre iniziative: un incontro sulle ripercussioni del MEC nel Sud; un'inchiesta sulle attrezzature civili;

assemblee con gli immigrati nel Nord - Netta opposizione alla istallazione delle "rampe" per missili

I licenziati dell'OSR ricevuti da Togliatti



ter una delegazione degli operai licenziati dalla FIAT, appartenenti al famigerato reparto «confine», è giunta a Roma. I lavoratori si sono incontrati a Montecitorio con gli on. Rapelli, Chiaromello, Villabruna, Foa, Montagnana e Roasio. I parlamentari torinesi hanno assicurato il loro interessamento presso il ministero del Lavoro perché sostenga la posizione assunta dal Consiglio comunale di Torino, intesa a far recedere la FIAT dal provvedimento preso. In mattinata la delegazione è stata anche ricevuta al PCI dal compagno Togliatti (nella foto) e al PSI dai compagni Mazzali, Basso, Vecchietti e Gatto. Questa mattina avrà luogo l'incontro al ministero del Lavoro

DUE MORTI PER IL MALTEMPO IN SICILIA

PALERMO, 18. — Il maltempo continua ad imperversare con alti e bassi in varie zone dell'Isola.

Due mortali incidenti, le cui cause sono da attribuire alle abbondanti piogge dei giorni scorsi, sono intanto accaduti a Trapani e in un'area di Agrigento.

Il primo, il 16, è avvenuto a Modilone, tirato da un mulo.

Il secondo, il 17, è avvenuto a Partanna, tirato da un mulo.

Il terzo, il 18, è avvenuto a Belice.

Il quarto, il 19, è avvenuto a Agri-

gento.

Il quinto, il 20, è avvenuto a

Sciacca.

Il sesto, il 21, è avvenuto a

Castelvetrano.

Il settimo, il 22, è avvenuto a

Castelvetrano.

Il ottavo, il 23, è avvenuto a

Sciacca.

Il nono, il 24, è avvenuto a

Sciacca.

Il decimo, il 25, è avvenuto a

Sciacca.

Il undicesimo, il 26, è avvenuto a

Sciacca.

Il dodicesimo, il 27, è avvenuto a

Sciacca.

Il tredicesimo, il 28, è avvenuto a

Sciacca.

Il quattordicesimo, il 29, è avvenuto a

Sciacca.

Il quindicesimo, il 30, è avvenuto a

Sciacca.

Il sedicesimo, il 31, è avvenuto a

Sciacca.

Il diciassettesimo, il 1, è avvenuto a

Sciacca.

Il diciottesimo, il 2, è avvenuto a

Sciacca.

Il diciannovesimo, il 3, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 4, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventitreesimo, il 5, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventiquattresimo, il 6, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventiquinto, il 7, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 8, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 9, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 10, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 11, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 12, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 13, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 14, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 15, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 16, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 17, è avvenuto a

Sciacca.

Il ventunesimo, il 18, è avvenuto a

DIARIO DI UN MEDICO

LA MORTE
DELLA VECCHIA

Eravamo in estate avanti dire che si fa l'inalazione di paglia alle persone che anche le cicale erano zittite nei pochi pini e nelle robinie che c'erano per la china del paese, e la stessa luna s'alzava, dai monti, sanguigna, e illuminava a manica dove siete di casal strisce la campagna, in cui col buio, l'uggiolio dei cani si faceva cupo e lontano e i lumicini delle casse brillavano, come tante piecole stelle rosse. I malati scarseggiavano, ma, in una di quelle sere, era venuto a bussare alla mia porta, col rumore d'una accetta che abbatté un noce, un contadino giovane dalla barba lunga e ispidia, dai pantaloni raloppati e dal berretto calato sulla fronte. Era lento nel parlare, con gli occhi smorti, da mezzo idiozia, e farnugliava e connetteva con difficoltà. Capii a stento che sua madre era molto grave, ed uscii, e ci avviammo verso S. Agostino.

Nei vicoli, le donne stavano sedute, in circoli, attorno alle porte, e parlavano o sonnecchiavano, in un groviglio di ombre e di calura. Qualche malata era sdraiata dinanzi a qualche stalla, in una pozza d'acqua e di fango, e in una strada che moriva contro un muro, due bambini dormivano fuori, stesi su della paglia (buttata lì a caso perché rinsecchita) e su delle pietre. Il contadino camminava accanto a me, battendo ruidosamente gli scarpini e dinanzi ad una porta scrosta, mi disse il fermento. Si avvicinavano delle donne che mi dissero che l'ammalata non diceva ormai né «ahi» né «oh» e guardava il tetto con gli occhi sbarrati. Passai per una strada dalla grande mangiatorta, e c'erano due muli dalla groppa lucida e dalle teste che parevano sottili, appena disegnate, nella se-mioscurità. La scatola che portava alla stanza era stretta e, ad un certo punto, cozzava contro il pavimento, tanto che dovetti abbassare la testa e fare una acrobazia per passare. Una giovane donna, dagli occhi intelligenti, con un bambino, dalla faccia sporea, in braccio, che succhiava tranquillamente una mammella piccola e gialla, mi accolse e mi disse che lei era la nuora e il contadino che mi accompagnava suo marito. C'erano delle donne, le vicine di strada, e un lume a petrolio acceso sulla lastra di marmo — sporca e in-gombra stranamente di biecheri, di fuchi maturi, di panieri — di un canterano. In ultimo, vidi un vecchio, il porto della morta, era ricco a non credere e teneva i soldi in un sacchetto, nascosti in una cassa, e la nuora aveva sposato il figlio, ch'era scemo, soltanto perché era povera e voleva aiutare se stessa e la famiglia.

Ascoltai il cuore della vecchia con il fonendoscopio, attorno a me tutti fecero silenzio, ma io non sentivo alcun battito e mi pareva di ascoltare in un gran pozzo nero. D'altronde, le mani della morta erano chiuse e le gomme già si irrigidivano. Fuori, una donna dagli occhi mobili e dal fare svelto mi tirò in disparte, e mi raccontò che il vecchio, al porto della morta, era ricco a non credere e teneva i soldi in un sacchetto, nascosti in una cassa, e la nuora aveva sposato il figlio, ch'era scemo, soltanto perché era povera e voleva aiutare se stessa e la famiglia.

Sentii distrettamente quel racconto, salutai freddamente e andai via, e mi venne il desiderio acuto, — mentre camminavo per quelle strade affossate, pieni di calura e di umore e di cestelle storte, basse e crepe, — di una grande città, dalle strade illuminate e piccole d'aria; ma si rivelò assai timido nel configurare il nuovo percorso di mezzi più veloci e liberi, e nel considerare le esigenze di un maggior numero di

L'ULTIMA SEDUTA DELLA COMMISSIONE INTERNI

Sarà emanato un decreto legge per la censura sugli spettacoli

Il governo s'impegna a tener conto della proposta Luzzatto-Ferri che prevede la possibilità di un ricorso alla magistratura - L'azione condotta dalle sinistre ha arginato parzialmente l'offensiva clericale contro la libertà della cultura

Come era prevedibile, la Commissione interni della Camera non è riuscita a portare a termine, entro il margine di tempo necessario, la discussione sul nuovo progetto di legge concernente la censura cinematografica e teatrale.

Di fronte alla eventualità di una carenza legislativa, che sarebbe cominciata a decorre dal 31 dicembre, data in cui scadono le vecchie disposizioni, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Resta, ha dichiarato, nella riunione di ieri della Commissione che era praticamente l'ultima prima delle ferie, che il governo emanerà un decreto legge per disciplinare in via transitoria la materia.

Detto decreto, che dovrà essere sottoposto alla ratifica della Commissione interni non oltre il mese di febbraio, terra conto, in particolare per la formulazione dell'articolo 2 della recente proposta avanzata dai deputati socialisti Ferri e Luzzatto; proposta che, come è noto, contempla la possibilità di un ricorso alla magistratura alle Corte d'Appello per quei giudici della commissione di censura, che siano ritenuti opinabili da-

gli interessati. In quanto all'articolo 3, riguardante la composizione delle Commissioni di revisione, on. Resta ha affermato che non saranno apportate sostanziali modifiche al testo originario.

Malgrado la decisione appena come un ripiego ed un accomodamento, che non risolve esaurientemente e nel più auspicato dei modi il problema di fondo attorno al quale si è sviluppato il dibattito parlamentare, essa rappresenta, tuttavia, un primo passo verso l'adeguamento delle norme che regolano la censura ai principi della Costituzione.

Soprattutto va rilevato come, in ultima analisi, la soluzione adottata ponga certi limiti alle pretese antiedemocratiche dei clericali e, sotto questo profilo, corona l'azione condotta dai deputati comunisti e socialisti, i quali, interpretando la volontà degli uomini di cinema e di larghi settori di opinione pubblica, si sono battuti per impedire ulteriori limitazioni alla libertà d'espressione.

Certo, l'annosa questione della censura non è esaurita, poiché, ancora oggi, sussistono fondate riserve e preoccupazioni particolari-

delle Commissioni di revisione, composta di criteri burocratici e di scarsa rappresentatività. Comunque, in attesa di conoscere il testo esatto del decreto legislativo che il governo approverà, si può dire che la battaglia per la libertà della cultura non subisce una battuta d'arresto, ma prosegue al fine di conquistare maggiori garanzie per una più larga circolazione delle idee nel cinema e nel teatro.

Margaret applaude il «ribelle» Osborne

LONDRA, 18 — La principessa Margaret ha suscitato un grande scalpore fra i lordinesi presentandosi ieri sera a teatro per soddisfare ed applaudire una commedia di uno dei più discussi ribelli drammaturghi inglesi, John Osborne. La commedia, «Osborne», stessa ammesso essere infarcita di paraggi assai licenziosi, è The Entertainer.

Nessun intervento è stato fatto per attenuare la licenziosità della commedia per gli presenti, che erano circa 1.500. La commedia, coronata da un applauso, abbia potuto denunciare il fatto che senza scendere politiche e orientazioni di fondo, l'autonomia universitaria sia poco più di un sogno irrealizzabile. L'Ungheria è giunto, nella sua logica critica, paragonate assai riguardosamente, agli attuali consigli d'amministrazione delle nostre Università e quelle assemblee di «gangs» americane, che si

IMMAGINI DELL'INDONESIA DI IERI E DI OGGI

Bali sembra sia uscita dalle pagine dell'Odissea

Sorvolando la costa di Giava - Un rosario di pianure tra i vulcani e il mare - La bellezza delle donne I costumi sono rimasti patriarcali, ma la vita di questa gente non è un idillio - Pittori e contadini

Con questo suo articolo, l'inviatore speciale dell'«Unità», Jacques Kahn, ha già illustrato gli sviluppi recenti della lotta del popolo indonesiano per la sua piena indipendenza, e anche di quella vita di casal strisce la campagna, in cui col buio, l'uggiolio dei cani si faceva cupo e lontano e i lumicini delle casse brillavano, come tante piecole stelle rosse. I malati scarseggiavano, ma, in una di quelle sere, era venuto a bussare alla mia porta, col rumore d'una accetta che abbatté un noce, un contadino giovane dalla barba lunga e ispidia, dai pantaloni raloppati e dal berretto calato sulla fronte. Era lento nel parlare, con gli occhi smorti, da mezzo idiozia, e farnugliava e connetteva con difficoltà. Capii a stento che sua madre era molto grave, ed uscii, e ci avviammo verso S. Agostino.

Nei vicoli, le donne stavano sedute, in circoli, attorno alle porte, e parlavano o sonnecchiavano, in un groviglio di ombre e di calura. Qualche malata era sdraiata dinanzi a qualche stalla, in una pozza d'acqua e di fango, e in una strada che moriva contro un muro, due bambini dormivano fuori, stesi su della paglia (buttata lì a caso perché rinsecchita) e su delle pietre. Il contadino camminava accanto a me, battendo ruidosamente gli scarpini e dinanzi ad una porta scrosta, mi disse il fermento. Si avvicinavano delle donne che mi dissero che l'ammalata non diceva ormai né «ahi» né «oh» e guardava il tetto con gli occhi sbarrati. Passai per una strada dalla grande mangiatorta, e c'erano due muli dalla groppa lucida e dalle teste che parevano sottili, appena disegnate, nella se-mioscurità. La scatola che portava alla stanza era stretta e, ad un certo punto, cozzava contro il pavimento, tanto che dovetti abbassare la testa e fare una acrobazia per passare. Una giovane donna, dagli occhi intelligenti, con un bambino, dalla faccia sporea, in braccio, che succhiava tranquillamente una mammella piccola e gialla, mi accolse e mi disse che lei era la nuora e il contadino che mi accompagnava suo marito. C'erano delle donne, le vicine di strada, e un lume a petrolio acceso sulla lastra di marmo — sporca e in-gombra stranamente di biecheri, di fuchi maturi, di panieri — di un canterano. In ultimo, vidi un vecchio, il porto della morta, era ricco a non credere e teneva i soldi in un sacchetto, nascosti in una cassa, e la nuora aveva sposato il figlio, ch'era scemo, soltanto perché era povera e voleva aiutare se stessa e la famiglia.

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

A sentirmi chiamare, sus-sultai, e non capii proprio che ci stava a fare in quel mondo stregato in cui le medicine e le malattie, il fetore di stalla e quelle stanze senza luce elettrica, i muli e il lume a petrolio, facevano tutt'uno come nel quadro d'un pazzo.

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col fumo di un incenso. Vincenzo! Quella parla per disperazione! Non sa che noi uomini siamo come le bestie, tali quali, vero dolore?».

La nuora mi disse che la morta era di là, nell'altra stanza, e mormorò che l'aveva ammazzata col f

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

UN NUOVO SUCCESSO DELL'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA

Pieno pareggio delle entrate ed uscite nel bilancio della Provincia per il '58

La relazione dell'assessore Buschi al Consiglio - La mancata riforma delle finanze locali - 539 milioni per le «spese facoltative» - Lo scandalo della SVAM e il problema della bonifica generale della zona montana

Seduta polemica ieri sera al Palazzo Valentini, dove il Consiglio provinciale ha ascoltato il bilancio di previsione per il '58, presentato dall'assessore Buschi, il 7-8-9-10 novembre e l'11 (voterà) e ha discusso la legge relativa al comprensorio bonifica montana dell'Aniene, presentata dai consiglieri Lammarucci, Modesti, Greco, Forlani, Riccardi, Arciprete, appunto su questo argomento, i consiglieri di sinistra e quelli democristiani.

Il bilancio di previsione pre-

MANIFESTAZIONE DELLA FOGC
Questa sera
Otello Nannuzzi
a Marranella

Stasera nel quadro della campagna di solidarietà lanciata dalla FOGC romana avrà luogo alle ore 18.30, presso la Casa del Popolo di Marranella, una manifestazione provinciale alla quale interverrà il compagno Otello Nannuzzi, Segretario della Federazione comunista.

La manifestazione giovanile, preparata con un'intensa attività dei circoli della città e della provincia, assume un particolare carattere nel momento in cui tutt'Il Paese è chiamato a lottare contro il pericolo di nuovi passi di destra. Ieri, ieri, contro la decisione governativa di cedere agli Stati Uniti le basi per i missili sul suolo nazionale. La gioventù comunista si è dunque nella passata nella lotta per la pace: sarà farlo ancora, rafforzando la propria posizione, e dimostrando tutti i giovani a porto nella prima fila della battaglia popolare per imporre al governo la volontà della nazione.

Entato dall'assessore Buschi a nome della Giunta è basato su un solido equilibrio. Le entrate, difatti, ammontano ad una cifra complessiva di 15 miliardi: 833 milioni e 930 mila lire, con una uscita che corrisponde alla stessa somma.

L'assessore Buschi non ha curato di indicare che le amministratori provinciali sono costretti a predisporre le previsioni di bilancio sulla base dellettato delle entrate derivanti dall'applicazione della attuale legislazione sulla finanza locale. La riforma di tale legislazione, invocata unanimemente dalle amministrazioni locali, i partiti, il popolo, è ancora inattuata: così come pure non sono stati attuati i provvedimenti intesi a migliorare il congegno tributario ed a favorire una maggiore partecipazione degli Enti Locali ed altri tributi statali per consentire alle province di assolvere ai loro compiti.

Buschi ha espresso il disappunto della Giunta per la mancata attuazione di un ulteriore decentramento amministrativo, ed in particolare dell'ordinamento regionale del quale necessita la sollecita attuazione.

Una analogia protesta viene elevata dalla Giunta per la mancata applicazione di un ulteriore decentramento amministrativo, ed in particolare dell'ordinamento regionale del quale necessita la sollecita attuazione.

Una analogia protesta viene elevata dalla Giunta per la mancata applicazione di un ulteriore decentramento amministrativo, ed in particolare dell'ordinamento regionale del quale necessita la sollecita attuazione.

La maggioranza d.c. e fascista rinnova le concessioni a Marzano e all'ATAR - Numerose interrogazioni dei consiglieri comunisti

che tendono a concorrere a migliorare le condizioni sociali e istituzionali, ad incoraggiare lo sviluppo tecnico professionale. I principali stanziamenti relativi alle spese facoltative sono i seguenti: 10 milioni per contributi ai comitati di difesa, 10 milioni per la bonifica montana - 5 milioni per contributi ai comuni per le spese riguardanti la viabilità minore; 20 milioni per l'incremento delle scuole rurali; 70 milioni per lo sviluppo dell'istruzione tecnico-professionale; 9 milioni in favore dei contadini della zona depressa; 10 milioni per le provviste di cibo per i contadini; 60 milioni per la costituzione e il potenziamento di Cantine sociali; 9 milioni per contributi a sale, operatrici e di pronto soccorso; 11 milioni per l'organizzazione di colonie marine e montane; 5 milioni per l'assistenza agli alunni bisognosi delle scuole elementari della provincia.

La Giunta ha battuto a suffragio misto il diritto della Provincia di Marranella a particolari provvidenze così come si riconosce per il Comune di Roma. Essa protesta contro la decisione presa a maggioranza dalla speciale Commissione senatoriale che ha esaminato i disegni di legge riguardanti le norme amministrative e le provvidenze di cui alla legge 108, che ha negato il buon diritto della Provincia.

Lo scandalo della SVAM (Società per la valorizzazione del Mezzogiorno) alla quale il ministero dell'Agricoltura aveva affidato l'elaborazione del piano generale di bonifica del comprensorio montano (che di massima già esiste) è stato sottolineato, che ha suscitato nuove polemiche. La Provincia a suo tempo aveva chiesto che ad essa fosse demandata la elaborazione del piano la cui rapida esecuzione avrebbe permesso l'utilizzazione dei 10 miliardi che la legge 991 prevede per tale opera.

Le richieste della Provincia vennero respinte e la elaborazione del piano, che avrebbe dovuto presentarsi entro due anni, il piano elaborato, Senonché, nel mese di agosto, alla scadenza, la SVAM chiese una proroga di altri sei mesi che le fu concessa; intanto la società veniva posta in liquidazione.

La SVAM, inoltre, dopo aver chiesto la proroga, affidò gli impianti già esistenti a stati sottolineato nella discussione) al dott. Ing. Stelio Terzani, la elaborazione del piano stesso.

I presentatori della mozione hanno sottolineato come un simile atteggiamento abbia no-

clito gravemente all'interesse delle popolazioni delle zone montane, le quali già vivono in condizioni di estrema miseria. I cristiani si sono voluti distinguere, finendo per astenersi (con cui si chiede di aspettare fino allo scadere della proroga concessa alla SVAM per chiedere solo in seguito che l'inerario fosse trasferito alla Giunta) era stato bocciato. Tale posizione è stata sostenuta, con una tenacia degna di miglior causa dai consiglieri democristiani Bozzelli, Bialechi, Stiemoni, e con il voto degli altri consiglieri dc, presenti.

Una lettera di Nannuzzi a Reichlin - Le offerte della Legazione d'Albania e di un gruppo di deputati comunisti - Nuove opere di artisti per la mostra della Befana

che si discuteva sarà aperta dall'ing. Claudio Cianca: vi parteciperanno tecnici, urbani, sindacalisti, lavoratori. Al centro del convegno sono, con i sintomi di una avanzata crisi nel settore dell'edilizia privata, le questioni relative all'edilizia popolare e ai lavori pubblici, alla mancata utilizzazione dei notevoli fondi già stanziati (circa 75 miliardi), all'azione che le categorie interessate debbono svolgere per rinnovare gli ostacoli e una più dinamica iniziativa pubblica nel settore.

Sono problemi che interessano molti di lavoratori edili e non meno direttamente, le centinaia di migliaia di cittadini per i quali la casa è ancora un sogno, o un peso insopportabile per gli esosi affitti che si pagano.

Già insegnanti pensionati ele-

DOMANI SERA IL CONVEGNO SULL'EDILIZIA

Domani sera alle ore 18, alla Sala dei Commercianti in Piazza Giacchino Belli, si svolgerà l'annunciato convegno indetto dal Sindacato provinciale lavoratori edili sul tema: «Per una maggiore occupazione nel settore

PER OFFRIRE UN GIORNO DI GIOIA AI BIMBI DEL POPOLO

Sono giunte alla Befana dell'Unità 50000 lire della Federazione romana

Una lettera di Nannuzzi a Reichlin - Le offerte della Legazione d'Albania e di un gruppo di deputati comunisti - Nuove opere di artisti per la mostra della Befana

Ecco il testo di una lettera inviata ieri dal segretario della Federazione comunista romana, compagno Otello Nannuzzi, al nostro direttore, compagno Alfredo Reichlin:

«Caro Reichlin, la Federazione romana del Partito è lieta di poter contribuire al successo della Befana dell'Unità, di una iniziativa ormai tradizionale di generosità della Befana dell'Unità, che si discuteva sarà aperta dall'ing. Claudio Cianca: vi parteciperanno tecnici, urbani, sindacalisti, lavoratori. Al centro del convegno sono, con i sintomi di una avanzata crisi nel settore dell'edilizia privata, le questioni relative all'edilizia popolare e ai lavori pubblici, alla mancata utilizzazione dei notevoli fondi già stanziati (circa 75 miliardi), all'azione che le categorie interessate debbono svolgere per rinnovare gli ostacoli e una più dinamica iniziativa pubblica nel settore.

Sono problemi che interessano molti di lavoratori edili e non meno direttamente, le centinaia di migliaia di cittadini per i quali la casa è ancora un sogno, o un peso insopportabile per gli esosi affitti che si pagano.

Già insegnanti pensionati ele-

mentari e medici sono convocati in assemblea, domani alle ore 18.30, presso la scuola elementare «Umberto I», via Cassiano, 10, per discutere la preparazione e rilliquidazione delle pensioni.

• Prateri saluti
D. del P.C.I.

OTELLO NANNUZZI».

Altri significativi contributi sono giunti ieri al comitato per la Befana dell'Unità, la Legazione d'Albania ha offerto lire 10.000; il compagno on. Giacomo Puccini, 3.000; il compagno on. Orazio Barbieri, 3.000; il compagno on. Girolamo La Cava, 2.000; il compagno on. Fausto Gatto, 1.000.

Inoltre un nuovo gruppo di artisti ha offerto le proprie opere alla mostra di pittura il cui ricavato andrà a beneficio della Befana dell'Unità, per cui, alle opere già pervenute, si sono aggiuntati un altro 10 milioni.

Compagno Nannuzzi, un disegno di S. Mirabelli, un acquerello di U. Magagnini, una litografia e un disegno di Renzo Vespignani, un disegno di Grazzelli Urbani, due disegni di Aldo Ronco, un disegno di Aldo Biasi e di Cremona.

In precedenza, come abbiamo detto, sono giunti ieri anche opere di Macchiaro, Lida Puccini, Agar, Canova, Clementi, Guecione, Guttuso, Leoparri, Anna Salvatore.

La mostra si terrà dal 12 gennaio al 12 febbraio.

E' proseguita ieri la lieta avventura del nostro «mercato coperto» di Centocelle, che si è svolto in via delle fris, a Centocelle, che copre una area di circa 2700 metri quadrati, con una vasta sala di vendita, con un'edicola per 90 posti di autostrada, 25 banchi per alimentari (drogherie, macellerie e salumerie), n. 7 di pesce fresco e n. 5 banchi per merce e chincaglierie.

La costruzione, realizzata in 10 mesi, ha importato una spesa complessiva di circa 120 milioni.

SORPRESA DELLA «BUON COSTUME» IN VIA GENZANO

Una centrale di «ragazze squillo», scoperta dalla polizia al Quadraro

Due sorelle erano a capo della turpe organizzazione: una è stata tratta in arresto, l'altra denunciata a piede libero

Con una brillante operazione, la squadra di buon costume ha scoperto una centrale di «ragazze squillo» - che da qualche tempo funzionava in Quirinale e che era stata organizzata e veniva gestita - da due sorelle: Adele e Anna Vecchio.

Le prime è stata tratta in arresto per favoreggiamento alla prostituzione, esercizio abusivo di minorenne, e rivelazione dell'organizzazione, affermando tra l'altro che la Vecchio combinava per loro appuntamenti per telefono e si appropriava della maggior parte del denaro che riuscivano a guadagnare: il fermo della donna era stato quindi immediatamente trasmesso in arresto.

Sempre nel corso degli interrogatori, gli investigatori sono riusciti ad appurare che anche l'abitazione della sorella, della arrestata, in via Genzano 31, era stata trasformata in una casa ospitale: di qui la denuncia a piede libero all'Autorità giudiziaria per gli stessi reati.

Le indagini sono state molto lunghe e laboriose e si sono concreteggiate nel tardo pomeriggio dell'ultimo ieri, quando il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Assemblee e feste per il tesseramento

Domani, venerdì alle ore 20, il prof. Enzo Modica partecipa alla festa della terza cellula maschile della sezione di Centocelle, dell'interoperatore dell'Unità, hanno scattato alcune foto di bimbi sul mercato di via Andrea Doria al Trionfale: ne pubblicherà domani, in via Centocelle, due, invitando i bimbi che vi si riconosceranno a presentarsi all'Unità per ricevere un dono dei magazzini Arco, Arco, 18-24, della loro foto.

I fotoreporter dell'Unità saranno stamane, dalle 10 alle 11, ai magazzini Arco, Arco, 18-24, della loro foto.

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

Continuano intanto a perverire nei quartieri della città e nei quartieri della periferia, con il tesseramento al Partito, il dottor Dante, del maresciallo Gandi e del brigadiere Baldini, che ha fatto irruzione nello appartamento di Adele Vecchio in via Genzano 31, sorprendendovi alcune donne in intimo

colloquio e alcune ragazze in corso di scarico. Le due sorelle usavano anche scambiarsi, a seconda delle circostanze, ragazze e clienti».

L'orario dei negozi per le festività

In occasione delle festività del Natale, Capodanno ed Epifania gli esercizi commerciali della città di Roma praticaeranno i seguenti orari, comunicati ieri dalla Prefettura:

Settore abbigliamento - arredamento merci varie e giocattoli

NEGOZI

Giorni 19, 20, 23, 27 e 30 dicembre; 2 e 3 gennaio: protrazione della chiusura serale alle ore 20.30.

NEGOZI, MERCATI RIONALI, AMBULANTI E POSTI FISSI

Giorni 21, 28 e 31 dicembre; 4 gennaio: protrazione chiusura serale ore 20.30.

Giorno 24 dicembre: apertura ininterrotta fino alle ore 20.

Giorni 22, 25, 26 e 29 dicembre; 1 gennaio: chiusura completa.

Giorno 5 gennaio: apertura ininterrotta fino alle 23.

Giorno 6 gennaio: apertura fino alle ore 12.

Settore alimentare

Giorni 19 e 20 dicembre; 2 e 3 gennaio: negozi: protrazione chiusura serale alle ore 20.30, rivendite vino: protrazione chiusura serale fino alle ore 21.30.

Giorni 21 e 28 dicembre; 4 gennaio: mercati rionali ambulanti e posti fissi: protrazione chiusura serale alle ore 21; rivendite vino: protrazione chiusura serale alle ore 22.

Giorni 22 e 29 dicembre; 5 gennaio: normale orario domenicale. I forniti, le ricendite di pane e le drogherie sono autorizzati alla vendita anche dei dolci.

Giorni 23 e 30 dicembre: negozi: protrazione chiusura serale alle ore 21; rivendite vino: protrazione chiusura serale alle ore 21.

Giorni 25 e 26 dicembre, 1 gennaio: negozi, mercati rionali ambulanti e posti fissi: apertura fino alle ore 13 senza limitazione di vendita.

Giorno 27 dicembre: negozi: protrazione chiusura serale alle ore 20.30.

Giorno 31 dicembre: negozi, mercati rionali ambulanti e posti fissi: protrazione chiusura serale alle ore 21; rivendite di vino: alle ore 22.

Giorno 6 gennaio: negozi, mercati rionali ambulanti e posti fissi: apertura fino alle ore 12 senza limitazione di vendita.

Il Soviet Supremo

(Continuazione della 1. pagina)

pubblica popolare democratica di Corea, della Repubblica popolare mongola, di Polonia, Romania, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Tra i popoli di questi Paesi si sono stabilite relazioni di amicizia fraterna e di mutua assistenza basate sulla parità di diritti, sui principi dell'internazionalismo socialista.

« Si è iniziato l'era del socialismo, alla quale hanno pensato da secoli le migliori menti dell'umanità. Essa ha portato ad un potente aumento delle forze produttive, al costante aumento del benessere dei lavoratori, al potente sviluppo della scienza, della tecnica e della cultura. Tutte le forze progresive si sono congratulate calorosamente con l'Unione Sovietica per il successo ottenuto nel lancio dei satelliti artificiali della Terra, che segna l'inizio delle comunicazioni interplanetarie. Ciò collegherà profondamente gli uomini sovietici. Ma noi ci rendiamo conto che soltanto in condizioni di pace internazionale le massime conquiste della tecnica — l'impiego dell'energia nucleare, i razzi intercontinentali, i satelliti della Terra — potranno essere posti al servizio e servire a tutta l'umanità.

« Tutti i popoli hanno bisogno della pace. Essa è necessaria anche ai popoli dell'Unione Sovietica per edificare una avvenire più bello e più chiaro ancora.

La politica di pace dell'Unione Sovietica sfortunatamente incontra una continua opposizione nei circoli di quelli dei Paesi occidentali e prima di tutto dagli Stati Uniti d'America, le cui forze dirigenti mirano alla direzione di tutto il mondo, cioè al predominio mondiale. E' naturale che nessun popolo amante della libertà può consentire a qualsiasi direzione straniera che porterebbe alla perdita dell'indipendenza nazionale.

« Lo Stato sovietico non ha mai preteso e non pretende alla direzione di altri Paesi. Esso rispetta l'indipendenza e la sovranità di tutti gli Stati, cerca di sviluppare relazioni amichevoli con tutti i Paesi. Esso appoggia calorosamente ed appoggia i cinque noti principi di pacifica coesistenza, il mutuo rispetto delle integrità territoriali e delle sovranità, la non aggressione, il non intervento negli affari interni di altri, la parità e il mutuo vantaggio, la pacifica coesistenza. Questi principi hanno avuto un largo riconoscimento da parte dei popoli dei Paesi dell'Asia e dell'Africa, i quali hanno conquistato grandi vittorie nella lotta per la propria libertà e indipendenza, per il consolidamento della pace, i popoli dell'India, dell'Indonesia, della Birmania, del Ceylon, dell'Albania, dell'Egitto, della Siria e di altri Paesi danno il proprio grande contributo alla causa che tende a scongiurare una nuova guerra, alla grande e nobile causa della difesa della pace.

« I popoli dell'Unione Sovietica rilevano con profonda soddisfazione che, insieme a loro, coerentemente e insistentemente conducono la lotta per la pace i paesi e i popoli di tutti gli altri Stati socialisti. Per i Paesi danno il proprio grande contributo alla causa che tende a scongiurare una nuova guerra, alla grande e nobile causa della difesa della pace.

« I maestri comunisti sono convocati in Federazione (P. S. Andrei, 20, 33, 35, 37, 39, 40, 42, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 192

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 209.351 - 209.451
PUBBLICITÀ: via Colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Escl
Spedite a L. 150 - Cronaca L. 100 - Notiziario
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legale
L. 200 - Rivolgersi (S.P.) - Via Parlamento, 6

ultime l'Unità notizie

NELLA SESSIONE PLENARIA SVOLTASI LUNEDI' E MARTEDÌ'

Importanti decisioni sul ruolo dei sindacati prese dal Comitato centrale del P.C.U.S.

Più ampi compiti nella gestione economica - Maggiori possibilità di direzione nelle fabbriche - Le assemblee di produzione divengano permanenti - Nuovi membri nella segreteria del Partito

(Dai nostri corrispondenti)

MOSCA, 18. — Il Comitato centrale del PCUS ha tenuto lunedì e martedì, a Mosca, una nuova sessione plenaria: è la quarta volta in questi anni che il massimo organismo di direzione dei comunisti sovietici viene convocato. Come il nostro giornale aveva già lasciato prevedere, il dibattito si è concentrato essenzialmente sull'attività dei sindacati sovietici. Sono state adottate diverse misure per migliorarne il funzionamento: maggiore importanza è stata attribuita alla loro organizzazione, soprattutto nell'interno della fabbrica. Il Comitato centrale ha pure esaminato ed approvato i risultati delle conferenze fra i Partiti comunisti che si svolsero a Mosca nei mesi scorsi. Il compagno Suslov ha presentato un rapporto su questo tema, che è stato seguito dal voto di una risoluzione. Leggeri mutamenti sono stati introdotti anche negli altri organismi di direzione del Partito. Membro del Presidium è stato eletto il compagno Muchitdinov, che in precedenza era membro candidato; egli è pure attualmente segretario del Partito della Repubblica dell'Uzbekistan, posto che, almeno per ora, dovrà continuare ad occupare.

E' stata pure allargata la composizione delle segreterie, con l'elezione dei compagni Ignatov, Kirienko, ed ancora Muchitdinov. Tutti fanno parte del Presidium ed hanno precisi incarichi di partito: Ignatov è segretario della regione di Gorky; Kirienko della Repubblica ucraina. Ampia e dettagliata è la risoluzione votata sull'opera dei sindacati, dopo un rapporto tecnico del compagno Grisicin, che è il presidente dei sindacati stessi. L'ora tarda in cui i documenti sono stati resi pubblici non consente di sottoporli ad un'analisi approfondita; l'occasione per farlo, tuttavia, non mancherà.

Risultato di un ampio dibattito, di cui abbiamo dato notizia, la risoluzione vuole innanzi tutto il miglioramento dell'attività stessa dei sindacati, per aumentarne il prestigio e l'autorità. Una delle principali decisioni concerne le assemblee di produzione: queste dovranno discutere i piani produttivi, le questioni di organizzazione della produzione e del lavoro, la riduzione dei costi, il miglioramento della qualità, gli investimenti, la fissazione delle « norme », il miglioramento dell'attività di direzione. Le assemblee dovranno così veri e propri organismi di controllo collettivo, strumenti di una larga partecipazione di massa nella direzione delle imprese. Gli organi economici regionali dovranno infatti stabilire i loro piani annuali, con la partecipazione dei sindacati, dopo il loro esame nelle fabbriche.

Ma è soprattutto all'interno delle ognicche che, come si è detto, vengono estese le funzioni delle organizzazioni sindacali. Queste ricevono, oltre al diritto di partecipazione alla elaborazione dei piani produttivi e finanziari, anche quello di essere consultate sulle candidature e hanno lavorato limitandosi

Strade nazionali senza cantonieri nella prima giornata di sciopero

Alta partecipazione alla lotta anche negli uffici compartmentali e della direzione generale — Contraddittoria nota ispirata dall'onorevole Togni

La prima giornata di sciopero dei dipendenti della Azienda nazionale autonoma strade, è stata caratterizzata ieri dalla compatta adesione dei lavoratori all'agitazione. Lo sciopero, proclamato, come è noto, dalla CCL e dall'UIL, proseguirà oggi.

Le notizie sulla partecipazione dei dipendenti dell'ANAS a questa astensione dal lavoro hanno confermato in pieno come le rivendicazioni comuni dei sindacati siano condivise e sostenute da tutta la categoria. Le agenzie di stampa hanno infatti informato che sulle viali nazionali e casalinghi, nonché sia la loro affiliazione internazionale.

GIUSEPPE BOFFA

I deputati della CISL contrari al riconoscimento di tutti gli anni prestiti

1952/3) un aumento di 30.000 lire per il circo 18.000 portato a decorrere dal 1. luglio 1957 ed un successivo aumento di L. 30.000 dopo 6 anni di servizio a partire dal 1. luglio 1953; 4) sistematica «supplemento» da circa 200 lire al mese, limitata a 100 lire mediante concorsi per tutti ed esami ad essi riservati; 5) concessione del premio di produzione ai ricevitori e portatore anche nei periodi di asenza per congedo e malattia.

Altri importantissimi emendamenti sono stati invece respinti.

La Segreteria della Federazione postelegrafonici ha riconfermato la propria insoddisfazione per l'ostinato e ingiustificabile rifiuto, opposto dal Governo alla più che giusta ed onorevole richiesta di valutare i fini delle quiescenze, tutti gli anni di servizio effettivamente prestati dai lavoratori.

A questo proposito, la Segreteria rileva che l'opposizione del giorno proposto dal deputato della CGIL ed approvato dalla CCL ed dall'UIL, ha dato luogo a numerose assemblee in tutte le zone interessate e particolarmente in Umbria e nelle Puglie.

Come è noto la decisione dei sindacati postelegrafonici aderenti alle tre Federazioni è stata presa constata la chiara volontà dei concessionari di non arrivare all'immediata applicazione del

risultato cui è giunto il sottocomitato composto di 9 deputati già incaricato di discutere gli emendamenti che sono stati presentati.

Il progetto di legge è stato approvato con l'astensione dei deputati della CGIL i quali hanno dichiarato che se pure è stato possibile apportarvi tali emendamenti migliorativi, che soddisfano alcuni gruppi della categoria, d'altra lato, il governo si è opposto all'accordo di importanti rivendicazioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti, i deputati della CGIL nella VIII Commissione sono riusciti a fare approvare: 1)

un aumento complessivo annuo di 33.000 lire, il tutto a tempo

di 1. luglio 1957, e 2) un aumento di L. 84.000 annue per i circa 20.000 supplenti a decorrere dal 1. luglio 1957, e un successivo aumento di L. 54.000 annue non appena maturati 6 anni di servizio a partire dal 1. ottobre

1952/3) un aumento di 30.000 lire per il circo 18.000 portato a decorrere dal 1. luglio 1957 ed un successivo aumento di L. 30.000 dopo 6 anni di servizio a partire dal 1. luglio 1953; 4) sistematica «supplemento» da circa 200 lire al mese, limitata a 100 lire mediante concorsi per tutti ed esami ad essi riservati;

5) concessione del premio di produzione ai ricevitori e portatore anche nei periodi di asenza per congedo e malattia.

Altri importantissimi emendamenti sono stati invece respinti.

La Segreteria della Federazione postelegrafonici ha riconfermato la propria insoddisfazione per l'ostinato e ingiustificabile rifiuto, opposto dal Governo alla più che giusta ed onorevole richiesta di valutare i fini delle quiescenze, tutti gli anni di servizio effettivamente prestati dai lavoratori.

A questo proposito, la Segreteria rileva che l'opposizione del giorno proposto dal deputato della CGIL ed approvato dalla CCL ed dall'UIL, ha dato luogo a numerose assemblee in tutte le zone interessate e particolarmente in Umbria e nelle Puglie.

Come è noto la decisione dei sindacati postelegrafonici aderenti alle tre Federazioni è stata presa constata la chiara volontà dei concessionari di non arrivare all'immediata applicazione del

risultato cui è giunto il sottocomitato composto di 9 deputati già incaricato di discutere gli emendamenti che sono stati presentati.

Il progetto di legge è stato approvato con l'astensione dei deputati della CGIL i quali hanno dichiarato che se pure è stato possibile apportarvi tali emendamenti migliorativi, che soddisfano alcuni gruppi della categoria, d'altra lato, il governo si è opposto all'accordo di importanti rivendicazioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti, i deputati della CGIL nella VIII Commissione sono riusciti a fare approvare: 1)

un aumento complessivo annuo di 33.000 lire, il tutto a tempo

di 1. luglio 1957, e 2) un aumento di L. 84.000 annue per i circa 20.000 supplenti a decorrere dal 1. luglio 1957, e un successivo aumento di L. 54.000 annue non appena maturati 6 anni di servizio a partire dal 1. ottobre

1952/3) un aumento di 30.000 lire per il circo 18.000 portato a decorrere dal 1. luglio 1957 ed un successivo aumento di L. 30.000 dopo 6 anni di servizio a partire dal 1. luglio 1953; 4) sistematica «supplemento» da circa 200 lire al mese, limitata a 100 lire mediante concorsi per tutti ed esami ad essi riservati;

5) concessione del premio di produzione ai ricevitori e portatore anche nei periodi di asenza per congedo e malattia.

Altri importantissimi emendamenti sono stati invece respinti.

La Segreteria della Federazione postelegrafonici ha riconfermato la propria insoddisfazione per l'ostinato e ingiustificabile rifiuto, opposto dal Governo alla più che giusta ed onorevole richiesta di valutare i fini delle quiescenze, tutti gli anni di servizio effettivamente prestati dai lavoratori.

A questo proposito, la Segreteria rileva che l'opposizione del giorno proposto dal deputato della CGIL ed approvato dalla CCL ed dall'UIL, ha dato luogo a numerose assemblee in tutte le zone interessate e particolarmente in Umbria e nelle Puglie.

Come è noto la decisione dei sindacati postelegrafonici aderenti alle tre Federazioni è stata presa constata la chiara volontà dei concessionari di non arrivare all'immediata applicazione del

risultato cui è giunto il sottocomitato composto di 9 deputati già incaricato di discutere gli emendamenti che sono stati presentati.

Il progetto di legge è stato approvato con l'astensione dei deputati della CGIL i quali hanno dichiarato che se pure è stato possibile apportarvi tali emendamenti migliorativi, che soddisfano alcuni gruppi della categoria, d'altra lato, il governo si è opposto all'accordo di importanti rivendicazioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti, i deputati della CGIL nella VIII Commissione sono riusciti a fare approvare: 1)

un aumento complessivo annuo di 33.000 lire, il tutto a tempo

di 1. luglio 1957, e 2) un aumento di L. 84.000 annue per i circa 20.000 supplenti a decorrere dal 1. luglio 1957, e un successivo aumento di L. 54.000 annue non appena maturati 6 anni di servizio a partire dal 1. ottobre

1952/3) un aumento di 30.000 lire per il circo 18.000 portato a decorrere dal 1. luglio 1957 ed un successivo aumento di L. 30.000 dopo 6 anni di servizio a partire dal 1. luglio 1953; 4) sistematica «supplemento» da circa 200 lire al mese, limitata a 100 lire mediante concorsi per tutti ed esami ad essi riservati;

5) concessione del premio di produzione ai ricevitori e portatore anche nei periodi di asenza per congedo e malattia.

Altri importantissimi emendamenti sono stati invece respinti.

La Segreteria della Federazione postelegrafonici ha riconfermato la propria insoddisfazione per l'ostinato e ingiustificabile rifiuto, opposto dal Governo alla più che giusta ed onorevole richiesta di valutare i fini delle quiescenze, tutti gli anni di servizio effettivamente prestati dai lavoratori.

A questo proposito, la Segreteria rileva che l'opposizione del giorno proposto dal deputato della CGIL ed approvato dalla CCL ed dall'UIL, ha dato luogo a numerose assemblee in tutte le zone interessate e particolarmente in Umbria e nelle Puglie.

Come è noto la decisione dei sindacati postelegrafonici aderenti alle tre Federazioni è stata presa constata la chiara volontà dei concessionari di non arrivare all'immediata applicazione del

risultato cui è giunto il sottocomitato composto di 9 deputati già incaricato di discutere gli emendamenti che sono stati presentati.

Il progetto di legge è stato approvato con l'astensione dei deputati della CGIL i quali hanno dichiarato che se pure è stato possibile apportarvi tali emendamenti migliorativi, che soddisfano alcuni gruppi della categoria, d'altra lato, il governo si è opposto all'accordo di importanti rivendicazioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti, i deputati della CGIL nella VIII Commissione sono riusciti a fare approvare: 1)

un aumento complessivo annuo di 33.000 lire, il tutto a tempo

di 1. luglio 1957, e 2) un aumento di L. 84.000 annue per i circa 20.000 supplenti a decorrere dal 1. luglio 1957, e un successivo aumento di L. 54.000 annue non appena maturati 6 anni di servizio a partire dal 1. ottobre

1952/3) un aumento di 30.000 lire per il circo 18.000 portato a decorrere dal 1. luglio 1957 ed un successivo aumento di L. 30.000 dopo 6 anni di servizio a partire dal 1. luglio 1953; 4) sistematica «supplemento» da circa 200 lire al mese, limitata a 100 lire mediante concorsi per tutti ed esami ad essi riservati;

5) concessione del premio di produzione ai ricevitori e portatore anche nei periodi di asenza per congedo e malattia.

Altri importantissimi emendamenti sono stati invece respinti.

La Segreteria della Federazione postelegrafonici ha riconfermato la propria insoddisfazione per l'ostinato e ingiustificabile rifiuto, opposto dal Governo alla più che giusta ed onorevole richiesta di valutare i fini delle quiescenze, tutti gli anni di servizio effettivamente prestati dai lavoratori.

A questo proposito, la Segreteria rileva che l'opposizione del giorno proposto dal deputato della CGIL ed approvato dalla CCL ed dall'UIL, ha dato luogo a numerose assemblee in tutte le zone interessate e particolarmente in Umbria e nelle Puglie.

Come è noto la decisione dei sindacati postelegrafonici aderenti alle tre Federazioni è stata presa constata la chiara volontà dei concessionari di non arrivare all'immediata applicazione del

risultato cui è giunto il sottocomitato composto di 9 deputati già incaricato di discutere gli emendamenti che sono stati presentati.

Il progetto di legge è stato approvato con l'astensione dei deputati della CGIL i quali hanno dichiarato che se pure è stato possibile apportarvi tali emendamenti migliorativi, che soddisfano alcuni gruppi della categoria, d'altra lato, il governo si è opposto all'accordo di importanti rivendicazioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti, i deputati della CGIL nella VIII Commissione sono riusciti a fare approvare: 1)

un aumento complessivo annuo di 33.000 lire, il tutto a tempo

di 1. luglio 1957, e 2) un aumento di L. 84.000 annue per i circa 20.000 supplenti a decorrere dal 1. luglio 1957, e un successivo aumento di L. 54.000 annue non appena maturati 6 anni di servizio a partire dal 1. ottobre

1952/3) un aumento di 30.000 lire per il circo 18.000 portato a decorrere dal 1. luglio 1957 ed un successivo aumento di L. 30.000 dopo 6 anni di servizio a partire dal 1. luglio 1953; 4) sistematica «supplemento» da circa 200 lire al mese, limitata a 100 lire mediante concorsi per tutti ed esami ad essi riservati;

5) concessione del premio di produzione ai ricevitori e portatore anche nei periodi di asenza per congedo e malattia.

Altri importantissimi emendamenti sono stati invece respinti.

La Segreteria della Federazione postelegrafonici ha riconfermato la propria insoddisfazione per l'ostinato e ingiustificabile rifiuto, opposto dal Governo alla più che giusta ed onorevole richiesta di valutare i fini delle quiescenze, tutti gli anni di servizio effettivamente prestati dai lavoratori.

A questo proposito, la Segreteria rileva che l'opposizione del giorno proposto dal deputato della CGIL ed approvato dalla CCL ed dall'UIL, ha dato luogo a numerose assemblee in tutte le zone interessate e particolarmente in Umbria e nelle Puglie.

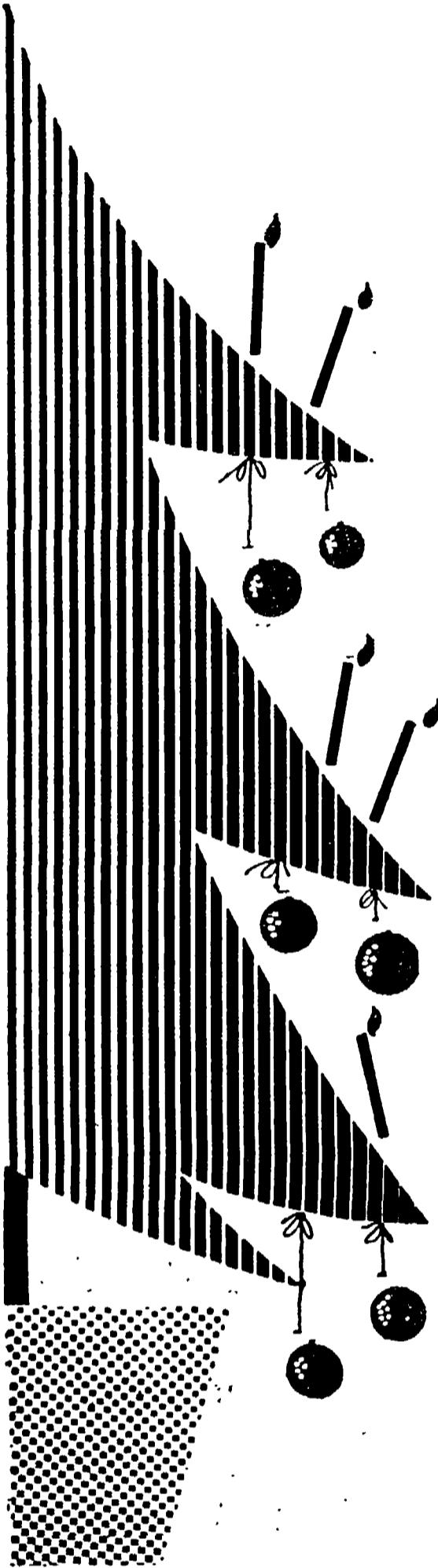
Come è noto la decisione dei sindacati postelegrafonici aderenti alle tre Federazioni è stata presa constata la chiara volontà dei concessionari di non arrivare all'immediata applicazione del

risultato cui è giunto il sottocomitato composto di 9 deputati già incaricato di discutere gli emendamenti che sono stati presentati.

La pagina della donna

... ED ORA, BUON NATALE!

Anche il Natale rappresenta per molte nostre lettrici una serie di problemi da risolvere: piccoli e grandi. A questi abbiamo voluto dedicare questa pagina, con la quale intendiamo anche porgere alle nostre amiche i nostri auguri



TRA SEI GIORNI E' NATALE: AUGURI di cuore a tutte le nostre lettrici. E perdonateci se, costretti dalla nostra inquaribile sincerità, questi auguri facciamo subito seguire una confessione. Ecco: prima di varare questa pagina così com'è siamo stati in forse per un bel po'. E ve ne spieghiamo il perché. Siamo i primi infatti a sapere che proprio in questi giorni le code di fronte agli sportelli dei Monti di Pietà si allungano in modo pauroso; i conciliaboli, a sera, di fronte ai foglietti che contengono gli striminziti bilanci familiari, si fanno più animati del solito. Riuscirà o no la tanto attesa tredicesima a turare le falle che si presentano da ogni parte? Nella stragrande maggioranza dei casi la risposta è uno sconsolato: no: ma è un no di fronte al quale si chiude prima un occhio e poi tutti e due.

Perché ci viene incontro il nostro bambino che attende la trottola che babbo Natale gli promette da un anno; nostro marito che continua a perdere metà delle sigarette, che compra sfuse, a cinque per volta, nelle tasche della giacca e gli basterà un astuccio di plastica da poche centinaia di lire per risolvere questo problema; vi sono le nostre scarpe con il tacco ormai completamente divorato dall'asfalto o dalla mota, e lui «finirà» di approfittare della festa per regalarcene un paio nuovi.

E' festa, insomma: una tregua, un armistizio di appena ventiquattr'ore nella quotidiana battaglia che tutte ci troviamo a condurre.

Ci siamo chiesti: Persino durante l'ultima guerra, in occasione di Natale, il fuoco su certi fronti è cessato per dar modo agli uomini l'un contro l'altro armati di celebrare in pace questa ricorrenza solenne e gentile, che non a caso è sorta e si perpetua appunto all'insegna della pace tra gli uomini di buona volontà. Perché non fare altrettanto noi?

Eccoci intorno all'albero, eccoci pronti a dar fuoco alle fatidiche candeline, eccoci in procinto di disfare i pacchetti, voluminosi o striminziti che siano. Per questi giorni stringiamoci più strettamente al fianco dei nostri cari, profittiamo di questo sosia per accumulare ancora più coraggio e decisione per la battaglia che l'indomani, smontato l'albero, spenti i luminî, svanita tra una raffica di vento gelido l'ultima eco delle nenie natalizie ricomincerà più aspra e più decisa di prima.

Tirando le somme, le nostre aspirazioni per degnamente celebrare la ricorrenza si riducono a ben poco: una buona cena, un regalo per lui, per il bambino (e perché no?) per noi. A qualcuno non toccherà neppure questo. E tutti sappiamo perché.

Ci battiamo anche per questo; perché ad ogni Natale che giunga vi sia sempre più gente che non sia costretta a guardare alla vita come ad un castigo immeritato ma come ad una prospettiva aperta verso tutti gli orizzonti, verso tutte le mete.

Che tutto ciò si realizzi al più presto, che veramente sulla terra si instauri finalmente il regno degli uomini di buona volontà: ecco il nostro augurio.

IL PRANZO



DI NATALE

VI DIAVO QUI DI SEGUITO IL MENU' per un pranzo natalizio per quattro persone. Se il numero dei commensali aumenta o diminuisce, regolatevi di conseguenza per gli ingredienti.

Agnolotti al ragù — grammi 400 di farina, 4 uova intere. Per il ripieno e il ragù: grammi 200 di carne magra di vitello, grammi 150 di carne di maiale; grammi 100 di salsiccia, 4 fegatini di pollo; 4 ventrigli di pollo, una polpa grossa come un'arancia di spinaci lessati, lavati e strizzati al setaccio, un uovo, 2 cucchiai di formaggio grattugiato, una fetta di cipolla, burro, sale e noce moscata; una salsa besciamella fatta con grammi 20 di farina, grammi 20 di burro, un bicchierino scarso di latte, sale. Per condire: abbondante parmigiano grattugiato.

Anatra alle olive: dopo aver preparato l'anatra, conditela all'interno con pepe e sale, versatevi un po' di burro e fatela cuocere poi in una casseruola con un bel pezzo di burro. A metà cottura scolate parte del grasso, se è troppo, e versate sull'anatra un gran bicchierino di vino secco, lasciandolo evaporare, aggiungendo allora un rametto di brodo e un mazzetto di erbe. Si cuocerà in tanta tre etti di olive dolci, e scottate in acqua salata, prima di aggiungerla all'anatra per finire di cuocerla.

Insalata verde guarinata: Due cespugli di insalata verde, lattuga, indiava, radicchio e un'altra qualità a vostra scelta; facoltativa, mezza cipolla. Per condire: 3 cucchiai d'olio, uno d'aceto, uno piccolo di senape, mezzo piccolo di sale e una presa di pepe. Per la decorazione: un uovo sodo e due acciughette salate nette delle lische.

Banane fiammeggiate: sei banane, sei noci, mezzo etto di zucchero, un bicchierino di rum o di cognac, grammi 75 di burro.

Sbucciate le banane e tagliatele in due nel senso della lunghezza. Mettete le mezzine banane in una padella dove avrete già scaldata il burro e fatele dorare. Dopo due minuti rivoltatele, cosparsete di noci pestate che avrete mescolato allo zucchero e lasciate cuocere finché questo non si sarà liquefatto. Bagnateci con il rum o il cognac, lasciatelo intiepiare, poi applicate il fuoco e fattele fiammeggiare. Servitele subito.

Nella foto: Una tavola apparecchiata per accogliere il pranzo di Natale

I REGALI CHE VI CONSIGLIAMO



PER LUI

LA SCELTA DEL REGALO per lui presenta un grosso rischio: rischio che si riassuma nella frase famigerata: «Bebe la solita cravatta». E crediamo così di aver spiegato abbastanza chiaramente di che si tratta. Per schivare un rischio di questo genere in che modo comportarsi?

Le soluzioni possono essere molteplici. Ne suggeriamo qui qualcuna, avvertendo che abbiamo scartato a priori quelle più costose, più bislacche, più «sci-sci». Un regalo che consigliamo sia per il suo prezzo abbastanza basso, appena poche centinaia di lire, per il significato che il regalo stesso assume: quello cioè di mettere a contatto dietro i nostri bambini, con la più grande scoperta scientifica del nostro secolo.

Se è molto indaffarato un'agenda di pelle va sempre bene. Ne esistono di quelle in cui c'è posto per la rubrica dei numeri telefonici e per le note quotidiane, con foglietti intercambiabili. Se viaggia spesso potete offrirgli un nuovo modello di borsa in cui vi è posto per le carte, per le sigarette e per il portellino. Si chiude in fondo a chiave.

Fuma la pipa? Potrebbe apprezzare una rastrelliera a sette posti: una pipa per ogni giorno della settimana. Può essere di cinghiale ed avere gli attachi a forma di stafette.

A questo punto vorremmo fare una distinzione tra «lui» e «-lui»: si può essere di un marito o di un fidanzato. Ed anche per questi casi ci sono regole che è bene tenere presenti. Una moglie può benissimo permettersi di regalare a suo marito un assegno di calze. Ne conosce i gusti a fondo, sa quali colori preferisce e sa a quali abiti e a quali camicie e cravatte le calze vanno intonate. Anche i golfi, le cravatte, i maglioni sono dominio esclusivo delle mogli. Le fidanzate se possono si astengono da regali di questo genere. Si tratta in fondo di capi di vestiaria che nello abbigliamento maschile, corrispondono un po' quanto che è a parere a quello femminile. Si comincia insomma il gioco di sbagliarsi nella scelta e quindi di sottoporre «lui» alla tortura di portare una certa cravatta anziché un'altra solo perché essa gli è stata regalata da noi.

Se ci si vuol «nuovere» infine su un terreno estremamente sicuro esiste un campo sterminato nel quale si può mettere a volontà, a seconda delle possibilità di spesa ed a seconda dei gusti del predestinato quello del libro. Ogni fine d'anno le librerie rigurgitano di strenne le più varie.

Il libro, un regalo sempre utile. Nella foto: Una stampa del libro di De Brosses: «Viaggio in Italia».



PER IL BAMBINO

ANCHE LO SPUTNIK HA FATTO la sua apparizione nello sterminato impero dei balocchi. Proprio in questi giorni infatti è comparso sul mercato un mapamondo intorno al quale rotano due piccoli satelliti artificiali di plastica. Un regalo che consigliamo sia per il suo prezzo abbastanza basso, appena poche centinaia di lire, per il significato che il regalo stesso assume: quello cioè di mettere a contatto dietro i nostri bambini, con la più grande scoperta scientifica del nostro secolo.

Un'altra novità sul mercato dei giocattoli (ma questa costa abbastanza cara) è rappresentata dai buffi ometti di gomma alti, cinquanta centimetri circa e ripieni di aria: sin da qui saremmo nel campo dei soliti palloncini. La novità in questo caso consiste in un deposito di aria racchiuso in fondo al pupazzo che rende questo un regalo per chi vuole rimirare una scultura di gomma ritta in piedi.

Economici e sempre graditi i giocattoli animati, di cui gamma è infinita: di produzione sia tedesca che giapponese; costano più lire e sin da ora si troverebbero offerti in vendita all'angolo delle strade. Si tratta del piccolo elefante ancorato a un filo metallico che, una volta caricato, compie diverse di giri intorno al proprio asse. Del piccolo gattino che ormai sa saltare, che si affanna a suonare la grancassa, dell'insolito gattino che vagamente ricorre, rotolandosi per terra, la farfalla che pareggiando gli dondola innanzi al naso, e così via.

E poi ultimo in ordine di elencazione ma non di importanza vi è lo sterminato arsenale delle armi. In questo campo si spazia dai fucilietti a tappo dal costo di poche centinaia di lire sino alla complicatissima batteria contraria il cui costo supera i 30.000 lire. E, fra l'una e l'altra, l'infinita gamma delle pistole, western o marziane, dei cannonecini, delle sbagliate navi da battaglia. La passione per questi aggeggi a volte nei ragazzi è infrenibile, rinfococata com'è dal cinema e dalle «figurine». E spesso davanti a due occhi che implorano, anche alle giustificate scrupoli pedagogici, debbono capitare.

Per le femminucce anche quest'anno l'armata delle bambole si presenta più agguerrita che mai: parlanti, sventolanti, alcune addirittura che fanno la pipì. Ma, purtroppo, anche in questo caso chi legge sono i prezzi.

Nella foto: Il giocattolo del '58, lo «sputnik» che gira intorno al mondo



PER LEI

ED INFINE il regalo per «lei». Un capitolo non inutile anche in una «pagina della donna». Perché forse non è inutile sapere che cosa regalare all'amica più cara, alla sorella più piccola o alla madre non più giovane. Ma anche perché — diciamolo pure — è inutile talvolta indirizzare la scelta di chi vuol regalare qualcosa a noi stesse.

E qui certo il discorso si complica un poco. E troppo facile, infatti, fare un regalo ad una «lei» giovane o anziana, favoritrice o donna di casa, di cultura più o meno elevata. Le vetrine dei negozi in questo scorso d'anno sono cariche di ogni cosa di ogni prezzo e per tutti i gusti. Difficile è scegliere: cercando, diciamolo pure, di spendere il meno possibile, e di fare insieme una cosa gradita e scelta con buon gusto.

Che regalarci dunque a questa «lei» che aspetta il nostro dono natalizio?

Intanto è questo l'anno degli eletrodomestici. Non c'è bisogno, di dire che ve ne sono per tutte le borse e per tutte le esigenze. Dal piccolo ferro da stirio smontabile, utile anche per il viaggio, ad uno degli innumerevoli strumenti che servono ad arricchire una cucina e a togliere una fatica alla donna di casa, specie se lavora durante il giorno: sia esso lo spremifrutta, il montamatone, il frullino o la spazzola elettrica.

Alla sorella più giovane, certo, faremo qualcosa di diverso; anche se non sarà il solito rossetto o il solito paio di calze. E allora un maglione da sci alla ragazza sportiva, un libro a quella studiosa e perché no, un oggetto inutile ma decorativo, per quella che comincia già a sentirsi una signorina.

Niente di meglio per le madri e le suocere che i regali tradizionali delle feste di fine d'anno: il golfino caldo, le pantofole di lana, un plaid dai colori innanzi.

E per finire l'elenco infinito delle profumerie, dei profumi, dei ninnoli, di tutte quelle cose che vi faranno ricordare dalle persone che vi sono più care.

E' l'ora degli eletrodomestici. Nella foto: un tostapane non molto caro

UNA FILASTROCCA DI GIANNI RODARI

Il Mago di Natale

Dedicato a tutti coloro, piccoli e grandi, che hanno chiesto in questa settimana una filastrocca natalizia alla rubrica: «La Posta dei perché»

S'io fossi il mago di Natale
farei spuntare un albero di
[Natale
in ogni casa, in ogni
[appartamento
dalle piastrelle del pavimento,
ma non l'alberello finto,
di plastica, dipinto,
che vendono adesso all'upim:
un vero abete, un pino di
[montagna,
con un po' di vento vero
impigliato tra i rami,
che mandi profumo di resina
in tutte le camere,
e sui rami i magici frutti:
regali per tutti.

Poi con la mia bacchetta me
[ne andrei
a fare magie
per tutte le vie.
In via Nazionale
farei crescere un albero di
[Natale
carico di bambole
d'ogni qualità
che chiudono gli occhi

e chiamano papà,
camminano da sole,
ballano il rock an' roll
e fanno le capriole.

Chi le vuole, le prende:
gratis, s'intende.

In piazza San Cosimato
faccio crescere l'albero
del cioccolato;
in via del Tritone

l'albero del panettone;
in viale Buzzi
l'albero dei maritozzi,
e in largo di Santa Susanna

quello dei maritozzi con la
[panna.

Continuiamo la passeggiata?
La magia è appena
[cominciata

dobbiamo scegliere il posto
all'albero dei trenini:

va bene piazza Mazzini?
Quello degli aeroplani
lo faccio in via dei Campani.

Ogni strada avrà un albero
[speciale

e il giorno di Natale
i bambini faranno
il giro di Roma
a prendersi quel che
[vorranno.

Per ogni giocattolo
colto dal suo ramo
ne spunterà un altro
dello stesso modello
o anche più bello.

Per i grandi, invece, ci sarà,
magari in via Condotti,
l'albero delle scarpe e dei
[cappotti

Tutto questo farei se fossi un
[mago.

Però non lo sono,
che posso fare?

Non ho che auguri da regalare
di auguri ne ho tanti,
scogliete quel che volete,
prendeteli tutti quanti.

Gianni Rodari

